

Giovedì 17 Dicembre 2009, pag. 13 Area Lombardia

## Mantova «Un metodo per imparare a decidere rapidamente, sotto stress e in un ambiente competitivo» Sfida in go-kart, gli imprenditori crescono in pista

MANTOVA — Le chicanes sono più insidiose di un bond argentino, le gomme usurate affidabili quanto un'azione Lehman Brothers e, in staccata, gli avversari giocano più sporco di un concorrente cinese.

Piccoli imprenditori crescono qui, su una pista per go-kart. Perché quando l'economia tira il freno, vince chi spinge l'acceleratore della creatività. Al riguardo, i giovani dell'Api, l'associazione piccole e medie imprese di Mantova, hanno davvero messo il turbo. Problema: come imparare a prendere decisioni rapide, in condizioni di stress e in un ambiente fortemente competitivo. Soluzione: mettetevi tuta da pilota e casco in testa e sfidatevi in un kartodromo. Non tutti contro tutti, ma in squadre da tre, per allenare non solo il killer instinct individuale, ma il lavoro d'équipe.

Si sono presentati in una trentina, ieri pomeriggio, ai nastri di partenza del kartodromo «Go Parc» di Bagnolo San Vito, di fianco alla «Città della moda» e al casello di Mantova Sud. Età media, meno di trent'anni. Con le donne in numero quasi pari agli uomini, perché ormai, anche in affari, la concorrenza non ha sesso.

«L'anno scorso avevamo organizzato un ciclo di lezioni sul pensiero laterale e la capacità di ragionare fuori dagli schemi — spiega Giacomo Cecchin, responsabile comunicazione dell'Api — mentre il prossimo anno di occu-

### Erica Gazzurelli

«La formazione migliore è quella che sfrutta l'esperienza e ci costringe a metterci in gioco»



«Turbo» I giovani imprenditori dell'Api ai nastri di partenza (Cavicchi)

peremo di come prendere decisioni vincenti in tempi brevissimi. Così ci è venuta l'idea della corsa di go-kart».

Già, perché qui, dove la pista è tutta una curva e tempo di pensare ce n'è gran poco, bisogna scegliere quanto e dove rischiare, dove attaccare e dove attaccarsi ai freni: se si sbaglia, ecco il testacoda o il sorpasso fatale. Sul mercato

come in pista. «Abbiamo voluto sperimentare la competizione sul campo — spiega Erica Gazzurelli, presidente del Gruppo giovani imprenditori Api — spesso infatti la formazione in aula non è sufficiente per mettere alla prova i partecipanti. E poi ci piace mettere insieme aspetti ludici e aspetti che riguardano le dinamiche del gruppo e del fa-

re squadra. La formazione migliore è quella che sfrutta l'esperienza dei singoli e li costringe a mettersi in gioco».

Perché un conto è compilare un questionario in cui ti chiedono se ti senti competitivo, se te la sentiresti di «giocare sporco» in caso d'emergenza e se credi di saper ben dosare emotività e razionalità. Un altro conto è dimostrarlo a colpi di controsterzi e sgommate.

Per la cronaca, alla fine a mettere tutti in fila è stato Massimo Ferrari, classe '72, ramo trattamento rifiuti.

Alla fine, comunque, il rumore di motori e pneumatici ha lasciato posto a quello di piatti e posate, per una cena degli auguri di Natale in kartodromo. Perché per una manovra un poco sleale, mica si può perdere l'amicizia. Almeno in pista.

Luca Angelini

Foto: M. Basso/Contrasto